

NOTA DI SINTESI

SEZIONE A - INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE								
Introduzione <p>Emissione di certificates denominati: "Autocallable Equity Premium Certificates con Cedola su Azione INTESA SANPAOLO - 25.03.2027" (codice ISIN: IT0005584344) (i "Certificati"). L'emittente dei Certificati è Banco BPM S.p.A., codice di identificazione (LEI): 815600E4E6DCD2D25E30 (l'"Emittente" o "Banco BPM"). La sede legale dell'Emittente si trova in Piazza Filippo Meda n. 4, Milano, e la sede amministrativa a Verona, Piazza Nogara n. 2. Il sito internet dell'emittente è https://gruppo.bancobpm.it/ e il numero telefonico: +39 02 - 77001. La presente nota di sintesi (la "Nota di Sintesi") deve essere letta unitamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione, approvati dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB") rispettivamente in data 14 giugno 2023 e in data 8 giugno 2023, come eventualmente modificati dai supplementi, che, congiuntamente, formano il prospetto di base (il "Prospetto di Base").</p>								
Avvertenze <p>La presente nota di sintesi è redatta in conformità al Regolamento (UE) 2017/1129 e successive modifiche. Deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base e qualsiasi decisione di investire nei Certificati deve essere basata su una considerazione del Prospetto di Base nel suo complesso, incluse le informazioni incorporate mediante riferimento. Nessuna responsabilità civile sarà attribuita a coloro che hanno presentato la Nota di Sintesi esclusivamente sulla base della presente Nota di Sintesi, inclusa la sua eventuale traduzione, a meno che essa non sia fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme alle altre parti del Prospetto di Base, incluse le informazioni incorporate mediante riferimento, o non fornisca, se letta insieme alle altre parti del Prospetto di Base, informazioni chiave al fine di aiutare gli investitori nel valutare se investire nei Certificati. Qualora venga presentato un reclamo relativo alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe, ai sensi della legge nazionale, dover sostenere i costi di traduzione del Prospetto di Base prima dell'avvio del procedimento legale.</p>								
SEZIONE B - INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE								
Chi è l'emittente dei titoli?								
Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, codice LEI, diritto in base al quale opera e paese in cui ha la sede <p>Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM"), codice LEI: 815600E4E6DCD2D25E30. Banco BPM è stato costituito in Italia ed è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Piazza Filippo Meda n. 4, Milano, e sede amministrativa a Verona, Piazza Nogara n. 2. Banco BPM è titolare di una licenza bancaria della Banca d'Italia che la autorizza a svolgere tutte le attività bancarie consentite in Italia. Banco BPM è una banca organizzata ed esistente secondo la legge italiana, che svolge un'ampia gamma di attività bancarie, finanziarie e connesse in tutta Italia.</p>								
Attività principali <p>Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, Banco BPM ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. Banco BPM, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e assicurativi inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p>								
Maggiori azionisti e soggetti da cui dipende l'Emittente								
<p>Banco BPM è la società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM (il "Gruppo") e non dipende da altre entità del Gruppo. Alla data del presente documento, si precisa che, sulla base delle segnalazioni effettuate dai soggetti ai sensi dell'articolo 120 TUF, risultano detenere una partecipazione rilevante nel capitale sociale di Banco BPM i seguenti azionisti.</p>								
<table border="1"><thead><tr><th>Azionista</th><th>Quota %</th></tr></thead><tbody><tr><td>Credit Agricole</td><td>9,18%</td></tr><tr><td>Capital Research and Management Company</td><td>4,99%</td></tr><tr><td>Fondazione Enasarco</td><td>3,01%</td></tr></tbody></table>	Azionista	Quota %	Credit Agricole	9,18%	Capital Research and Management Company	4,99%	Fondazione Enasarco	3,01%
Azionista	Quota %							
Credit Agricole	9,18%							
Capital Research and Management Company	4,99%							
Fondazione Enasarco	3,01%							
Principali amministratori dell'Emittente <p>Alla data odierna, il consiglio di amministrazione dell'Emittente è così composto:</p> <p>Massimo Tononi (Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Giuseppe Castagna (Amministratore Delegato), Mario Anolli (Consigliere), Paolo Boccaredelli (Consigliere), Nadine Faruque (Consigliere), Alberto Olivetti (Consigliere), Marina Mantelli (Consigliere), Paolo Bordogna (Consigliere), Eugenio Rossetti (Consigliere), Manuela Soffientini (Consigliere), Luigia Tauro (Consigliere), Chiara Mio (Consigliere), Paola Ferretti (Consigliere), Mauro Paoloni (Consigliere).</p>								
Collegio Sindacale <p>Alla data odierna, il collegio sindacale dell'Emittente è così composto:</p>								

Marcello Priori (Presidente), Maurizio Lauri (Sindaco Effettivo), Silvia Muzi (Sindaco Effettivo), Elbano de Nuccio (Sindaco Effettivo), Nadia Valenti (Sindaco Effettivo), Sara Antonelli (Sindaco Supplente), Mario Tagliaferri (Sindaco Supplente), Marina Scandurra (Sindaco Supplente).

Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali riguardanti l'emittente?

Le informazioni finanziarie consolidate riportate nelle tabelle seguenti sono tratte dai prospetti contabili riclassificati esposti nelle Relazioni finanziarie annuali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2022.

Dati economici consolidati degli esercizi 2021 e 2022

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2021	Esercizio 2022
Margine di interesse	2.041.628	2.314.409
Commissioni nette	1.911.203	1.887.322
Risultato netto finanziario	250.695	242.983
Oneri operativi	(2.515.775)	(2.539.369)
Risultato della gestione operativa	1.994.971	2.166.148
Risultato lordo dell'operatività corrente	921.004	1.311.458
Risultato netto dell'operatività corrente	667.176	902.527
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	569.068	702.589

Dati economici consolidati al 30 giugno 2023

<i>(migliaia di euro)</i>	30 giugno 2023
Margine di interesse	1.552.900
Commissioni nette	948.203
Risultato netto finanziario	(42.492)
Oneri operativi	(1.274.729)
Risultato della gestione operativa	1.302.486
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.015.645
Risultato netto dell'operatività corrente	698.526
Risultato netto del periodo	624.433

Dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2021 e 2022

<i>(migliaia di euro)</i>	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022
Cassa e disponibilità liquide	29.153.316	13.130.815
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	121.261.260	113.632.853
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	36.326.393	43.093.541
Partecipazioni	1.794.116	1.453.955
Attività materiali	3.278.245	3.034.689
Attività immateriali	1.213.722	1.286.734
Attività fiscali	4.540.229	4.622.827
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	229.971	214.737
Altre voci dell'attivo	2.691.964	3.322.975
Totale attività	200.489.216	189.685.895

Dati patrimoniali consolidati al 30 giugno 2023

<i>(migliaia di euro)</i>	30 giugno 2023

Cassa e disponibilità liquide	21.844.831
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	112.013.762
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	44.112.405
Partecipazioni	1.628.356
Attività materiali	2.825.314
Attività immateriali	1.241.819
Attività fiscali	4.324.187
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	485.968
Altre voci dell'attivo	4.011.675
Totale attività	198.490.072

Le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono state estratte dal bilancio consolidato del Gruppo; le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono state estratte dal bilancio consolidato del Gruppo. I bilanci consolidati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 di Banco BPM sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

I dati al 30 giugno 2023 sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il comunicato stampa relativo ai risultati d'esercizio e consolidati al 31 dicembre 2023 del Gruppo, non sottoposti a revisione contabile, è incluso nel Documento di Registrazione mediante riferimento.

Rilievi nelle relazioni di revisione

Le relazioni di revisione di PricewaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono state emesse senza rilievi o riserve.

Quali sono i principali rischi specifici dell'emittente?

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russia - Ucraina, all'insorgere del conflitto in Medio Oriente e all'impatto del contesto geopolitico in generale.: sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM. Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Banco BPM a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Nel corso del 2022, le prospettive di crescita globale si sono gradualmente ma significativamente deteriorate. Ha inciso il vigoroso rafforzamento della dinamica inflattiva, resa acuta in Europa dall'erompere - nei primi mesi - della guerra in Ucraina, che ha innescato una grave crisi energetica continentale. Inoltre, nella prima parte dell'esercizio 2022, sono poi divenuti più evidenti gli strascichi dirimpanti della pandemia da Covid-19 sulle catene di fornitura globali; hanno, infine, accentuato la frenata della crescita il diffuso ed aggressivo inasprimento monetario adottato per contrastare delle pressioni inflattive e la consistente erosione del potere d'acquisto delle famiglie a fronte del vigoroso aumento dei prezzi. Il 2022 ha visto anche una importante e improvvisa inversione di tendenza da parte delle banche centrali (*Federal Reserve System* e Banca Centrale Europea ("BCE")), in relazione alle politiche monetarie delle principali economie occidentali, le quali hanno optato radicalmente per politiche monetarie restrittive a contenimento dell'aumento dell'inflazione. La volatilità sui mercati finanziari internazionali è repentinamente aumentata nel mese di marzo 2023 in seguito ad alcuni eventi che si sono verificati nel settore bancario statunitense. In seguito, nella settimana del 13 marzo 2023, la banca svizzera *Credit Suisse* (che presentava da anni alcune difficoltà già note ai mercati e alle autorità di vigilanza) è stata investita da una crisi di fiducia che ha provocato un marcato ribasso delle proprie quotazioni sui mercati azionari. Alla data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ha investimenti in nessuna delle predette controparti menzionate. Nel 2023, lo scenario macroeconomico generale è stato influenzato dall'andamento dell'inflazione, nonostante vi siano primi segnali di un rallentamento del fenomeno inflazionistico, e di una decelerazione della crescita economica. In particolare, le incertezze del contesto macroeconomico, come il persistere del conflitto russo-ucraino, a cui si aggiungono i timori legati agli effetti derivanti dall'inizio delle ostilità israelo-palestinesi, stanno pesando negativamente sulle condizioni economiche globali. Inoltre, gli effetti di una politica monetaria che rimarrà restrittiva e che vedrà il persistere di tassi elevati saranno ancora tempo per tempo percettibili.

Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico 2023-2026: In data 11 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato il nuovo Piano Strategico 2023-2026 (il "**Piano Strategico 2023-2026**"), il quale supera il precedente Piano Industriale 2021-2024. Il Piano Strategico 2023-2026 illustra, in termini qualitativi e quantitativi, le strategie del Gruppo e contiene un insieme di ipotesi, stime, proiezioni e previsioni riguardante (i) le attuali prospettive macroeconomiche, incluso il rallentamento delle dinamiche inflazionistiche, unitamente a una sostanziale stabilizzazione della crescita economica e a una normalizzazione dei tassi di interesse, e cambiamenti attesi nel contesto normativo fino al 2026; e (ii) l'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria sulla base del verificarsi di eventi futuri e azioni che saranno adottate dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM nel periodo 2023-2026. Tali ipotesi, stime e previsioni si basano su assunzioni ipotetiche di varia natura, soggette (tra i vari) ai rischi e alle incertezze, ivi inclusi quelli di natura geopolitica relativi ai presenti e ai futuri conflitti (inclusi i conflitti tra Russia e Ucraina e nel Medio Oriente), che caratterizzano sia l'evoluzione dello scenario macroeconomico sia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, relative ad eventi futuri e azioni sui quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzino l'evoluzione. Si segnala, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Strategico 2023-2026 è soggetto al

rischio commerciale, inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del *management* e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse. Pertanto, il Gruppo Banco BPM è esposto al rischio di non essere in grado di attuare, in tutto o in parte, il proprio Piano Strategico 2023-2026 o di non essere in grado di attuare, in tutto o in parte, il Piano Strategico 2023-2026 nei tempi previsti; al rischio che le ipotesi su cui il Gruppo Banco BPM ha basato le proprie previsioni e la propria strategia possano essere errate o che la strategia possa non conseguire i risultati attesi; ciò potrebbe, a propria volta, avere effetto negativi sull'attività, sulle condizioni finanziarie e/o sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza: Il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria. In particolare, alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di circa Euro 3.009,5 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per Euro 83,8 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto "probabile". Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Rischio connesso alla determinazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico di pregio: Il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato dal Gruppo è rappresentato dal *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento e dal valore rideterminato per gli immobili utilizzati per le attività amministrative e commerciali. Il conto economico dell'esercizio 2022 evidenzia un impatto negativo pari a Euro 108,3 milioni derivante dall'adeguamento del *fair value* degli immobili a seguito dell'aggiornamento annuale delle perizie valutative. Nell'esercizio 2021 l'impatto era stato negativo per Euro 141,6 milioni. Al 30 giugno 2023, l'impatto negativo è pari a Euro 32,4 milioni rispetto a Euro 40,8 milioni del primo semestre 2022, a seguito dell'adeguamento di alcuni immobili a valori di perizia aggiornati.

Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti. A tal riguardo si segnala che deve essere posta particolare attenzione alla significatività dei valori rilevati, nonché alla complessità ed all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del *fair value* anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento. Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione. Le attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da immobili e da opere d'arte di pregio. Più in dettaglio al 31 dicembre 2022, nella voce "90. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale, figurano immobili di proprietà ad uso strumentale e a scopo di investimento per un importo pari a Euro 2.266,8 milioni, e beni del patrimonio artistico di pregio per Euro 53,0 milioni. Al 30 giugno 2023, nella voce "90. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale, figurano immobili di proprietà a uso strumentale e a scopo di investimento, per un importo pari a Euro 2.201,5 milioni, e beni del patrimonio artistico di pregio per Euro 53,0 milioni. Si segnala altresì che, oltre alle attività materiali di cui sopra, alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene anche immobili valutati al *fair value* su base ricorrente per un ammontare pari a Euro 133,0 milioni, classificati nella voce patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in relazione alle trattative di vendita in corso. Il medesimo dato al 30 giugno 2023 è pari a Euro 146,7 milioni.

Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate ("Deferred Tax Assets" o "DTA"): Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, il quale dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Al 31 dicembre 2022 sono state rilevate attività fiscali per imposte anticipate che ammontano a complessivi Euro 4.357,3 milioni, di cui Euro 3.917,5 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre Euro 439,8 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono. L'introduzione, in futuro, di modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, potrebbero, ad esempio, ridurre le aliquote fiscali di tassazione, limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES o modificare le condizioni per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, comportando la necessità di eventuali svalutazioni delle DTA iscritte in bilancio. Analogamente la modifica, in futuro, delle condizioni previste dai principi contabili per la rilevazione delle DTA potrebbe comportare la necessità di eventuali svalutazioni delle DTA iscritte in bilancio e/o impatti sull'entità dei fondi propri. L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe comportare conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale del Gruppo Banco BPM.

Rischi connessi al rating assegnato all'Emittente: Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale. Nella determinazione del rating attribuito all'Emittente le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della performance dello stesso, tra i quali la redditività, la rischiosità degli attivi, il profilo di raccolta (*funding*) e liquidità e l'adeguatezza patrimoniale. Nel caso in cui l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un rating non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del rating attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Un abbassamento del rating di credito dell'Emittente e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo Banco BPM e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco BPM. Inoltre, il rating dell'Emittente può essere condizionato dal rating dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale. Pertanto, un eventuale peggioramento del rating sovrano e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM. Si segnala che mentre i rating assegnati a Banco BPM da Fitch Ratings e DBRS sono posizionati nella categoria investment grade, il long-term senior unsecured rating assegnato da Moody's si colloca nella categoria speculativa: Moody's ritiene che le obbligazioni con rating "Ba" abbiano elementi speculativi e siano soggette a un rischio di credito sostanziale.

Rischio di credito¹: Si segnala che l’NPL Ratio lordo registrato dal Gruppo al 31 dicembre 2022 risulta pari al 4,2% (5,6% al 31 dicembre 2021). Nell’ambito del rischio di credito, si segnala in particolare la possibilità che il rallentamento dell’economia dovuto dall’incertezza del contesto macroeconomico e dal perdurare del conflitto Russia - Ucraina determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell’incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico. Inoltre si segnala che, al 31 dicembre 2022, il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti, risulta pari a 62 punti base, che scende rispetto al 31 dicembre 2021 dove il costo del credito è stato pari a 81 p.b. Al 30 giugno 2023, il costo del credito si è ridotto a 48 p.b. annualizzati.

Rischi connessi all’esposizione nei confronti del debito sovrano: Al 31 dicembre 2022, l’esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati sovrani ammonta ad Euro 29.811 milioni ed è principalmente concentrata sulla Capogruppo Banco BPM (per Euro 29.508 milioni). L’esposizione è rappresentata per l’87% del totale da titoli di debito emessi da governi centrali e locali di Paesi dell’Unione Europea dei quali i titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 10.927 milioni e rappresentano circa il 37% del totale dei titoli governativi. I titoli di Stato italiani rappresentano inoltre il 5,8% del totale attivo consolidato al 31 dicembre 2022. Al 30 giugno 2023, l’esposizione del Gruppo ammonta a Euro 30.696 milioni; inoltre, alla medesima data i titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 11.548 milioni (37,6% del totale dei titoli governativi); l’incidenza di questi ultimi sul totale attivo è stabile al 5,8%, mentre l’incidenza dell’esposizione nei confronti di tutti gli Stati sovrani sul totale delle attività finanziarie è pari al 69,6%.

SEZIONE C - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI CERTIFICATI

Quali sono le caratteristiche principali dei titoli?

Tipologia, classe e codice ISIN dei Certificati

I Certificati sono strumenti derivati cartolarizzati di natura opzionaria che conferiscono al Portatore il diritto di ricevere, durante la vita del certificato o a scadenza, uno o più importi predefiniti o calcolati sulla base dell’andamento del relativo Sottostante. I Certificati possono essere classificati come certificati a capitale condizionatamente protetto, ossia prevedono una protezione da un eventuale andamento sfavorevole del Sottostante rispetto al valore iniziale, che viene meno qualora si verifichi l’Evento Barriera e in questo caso l’Importo di Liquidazione rifletterà la performance del Sottostante.

Il Sottostante al cui andamento sono legati i Certificati è rappresentato dall’Azione INTESA SANPAOLO.

I Certificati sono Equity Premium Certificates.

Il Codice ISIN dei Certificati è IT0005584344.

Valuta, valore nominale e durata

I Certificati sono denominati in Euro e i relativi importi saranno sempre corrisposti in Euro.

Il valore nominale dei Certificati è 1.000 Euro.

La data di scadenza dei Certificati è 25.03.2027.

Diritti connessi ai Certificati

I Certificati incorporano il diritto al pagamento di determinati importi, che potranno essere corrisposti nel corso della durata o alla scadenza, ovvero alla data di rimborso anticipato, salvo quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come modificati e integrati.

Rango dei Certificati nella struttura di capitale dell’Emittente in caso di insolvenza

I Certificati costituiscono passività dirette dell’Emittente non assistite da garanzie e da privilegi. In caso di applicazione dello strumento del “*bail-in*”, il credito dei Portatori verso l’Emittente sarà oggetto di riduzione ovvero di conversione in capitale secondo l’ordine rappresentato in sintesi nella tabella che segue.

FONDI PROPRI	Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i>) (ivi incluse le azioni)
	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1</i>)
	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)	
RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i certificati e le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE	

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità

I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera negoziabilità in Italia. Esistono invece delle limitazioni alla vendita ed all’offerta di Certificati, *inter alia*, negli Stati Uniti d’America e in Gran Bretagna.

Inoltre, si segnala che i Certificati non sono stati registrati ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in qualunque altro paese nel quale l’offerta dei Certificati non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Canada, il Giappone o l’Australia) (gli “**Altri Paesi**”). Analogamente a quanto sopra, pertanto, i Certificati non possono in nessun modo essere proposti, venduti o consegnati direttamente o indirettamente negli Altri Paesi.

Da ultimo, i Certificati devono rispettare le previsioni di cui al Regolamento (UE) n. 833/2014 come da ultimo modificato e integrato e, dunque, non possono essere venduti a qualsiasi cittadino russo o persona fisica residente in Russia o a qualsiasi persona giuridica,

¹ Si precisa che le informazioni contenute nel presente paragrafo relative alla qualità del credito si riferiscono ai finanziamenti verso clientela compresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

<p>entità od organismo stabiliti in Russia. In aggiunta, ai sensi dell'art. 1 sexvicies del Regolamento (UE) n. 756/2004, medesime restrizioni devono vedersi applicare a qualsiasi cittadino bielorusso o persona fisica residente in Bielorussia o a qualsiasi persona giuridica, entità od organismo stabiliti in Bielorussia.</p> <p>Forma e circolazione dei Certificati</p> <p>I Certificati sono strumenti finanziari al portatore interamente ed esclusivamente ammessi in gestione accentrata ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-bis e ss. del Testo Unico della Finanza, al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 24 dicembre 2010 e al provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 13 agosto 2018, come di volta in volta modificato e integrato. I diritti derivanti dai Certificati costituiscono obbligazioni dirette, non subordinate e non garantite dall'Emittente. Fino a quando i Certificati saranno gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento degli stessi e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli Intermediari aderenti al Sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..</p>
<p>Dove saranno negoziati i Certificati?</p> <p>Banco BPM, in qualità di Specialista, richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente.</p>
<p>Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?</p> <p>Rischi connessi alla complessità dei Certificati: I Certificati sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità molto elevata, la cui comprensione da parte dell'investitore può essere ostacolata dalla complessità degli stessi. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano.</p> <p>Rischio di perdita del capitale investito: L'investitore deve considerare che l'investimento nei Certificati a Capitale Condizionalmente Protetto comporta un rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Tale effetto di perdita del capitale investito è connesso al verificarsi dell'Evento Barriera, ossia al raggiungimento o al superamento (ovvero esclusivamente al superamento) da parte del Sottostante di una determinata percentuale (Barriera) del Valore Iniziale del Sottostante medesimo. Pertanto, qualora si verifici tale evento, l'investitore potrebbe subire una perdita parziale ovvero totale del capitale investito.</p> <p>Rischio relativo al verificarsi dell'Evento Barriera: Al verificarsi dell'Evento Barriera, viene meno la protezione del capitale investito. Pertanto, l'investitore sarà esposto, per quanto attiene all'ammontare dell'Importo di Liquidazione corrisposto alla scadenza, all'andamento del Sottostante e, dunque, sarà soggetto al rischio di perdita parziale ovvero totale del proprio investimento.</p> <p>Rischio relativo al verificarsi dell'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo: I Certificati saranno soggetti al rimborso anticipato automatico nel caso in cui il valore del Sottostante, alle date previste, dovesse raggiungere una percentuale predeterminata del Valore Iniziale (Livello Soglia di Rimborso Anticipato). Al verificarsi di un Evento di Rimborso Anticipato n-esimo, l'investitore riceverà un Importo di Rimborso Anticipato. Al riguardo, si evidenzia che l'Importo di Rimborso Anticipato n-esimo corrisposto è un importo predeterminato, indipendente dall'andamento del Sottostante, con la conseguenza che tale importo non rifletterà la performance del Sottostante eventualmente maturata nel periodo, anche se particolarmente favorevole. Infine, si segnala che qualora si verifichi un Evento di Rimborso Anticipato n-esimo, gli investitori non avranno diritto di ricevere gli eventuali importi cedolari previsti, che sarebbero stati eventualmente corrisposti successivamente alla data in cui si verifica tale evento.</p> <p>Rischio di prezzo: L'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni. Di conseguenza, l'investitore deve considerare che l'eventuale prezzo riconosciuto per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato al di sotto del Prezzo di Emissione. Nel caso in cui, ove previsto, si verificasse l'Evento Barriera, l'investitore deve tener presente che si annullerebbe la componente opzionale che permette la protezione del capitale investito e l'investitore si troverebbe direttamente esposto alle variazioni di valore del Sottostante. In tal caso è possibile che si verifichino effetti negativi sul prezzo dei Certificati, che saranno maggiori quanto più elevata sarà la distanza del valore assunto dal Sottostante rispetto al Valore Iniziale quando si è verificato l'Evento Barriera e quanto minore sarà la durata residua dei Certificati rispetto alla data in cui è stato osservato l'Evento Barriera.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di commissioni / costi inclusi nel Prezzo di Emissione dei Certificati: Le Condizioni Definitive possono prevedere il pagamento di commissioni / costi inclusi nel Prezzo di Emissione. Tali commissioni / costi, mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, il prezzo di vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà inferiore al Prezzo di Emissione, in misura pari a tali commissioni / costi.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente: I Certificati potranno deprezzarsi in caso di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente, espresso altresì da un peggioramento del rating relativo allo stesso nonché da indicatori di mercato quali ad esempio i Credit Default Swap. I rating attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai Certificati. Ne consegue che ogni cambiamento effettivo o atteso dei rating di credito attribuiti all'Emittente, desumibile da spread creditizi di mercato, può influire sul prezzo di negoziazione dei Certificati stessi.</p>
<p>SEZIONE D - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA DEI TITOLI AL PUBBLICO E/O L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE SU UN MERCATO REGOLAMENTATO</p>
<p>A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?</p>
<p>L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'accoglimento, prima della Data di Emissione, della domanda di ammissione dei Certificati alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione. Inoltre, al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà</p>

essere titolare di un conto corrente e di un deposito di custodia titoli presso il Soggetto Collocatore presso il quale intende aderire all'Offerta. L'offerta di investire nei Certificati è effettuata dal giorno 04.03.2024 (incluso) al giorno 25.03.2024 (incluso) fatta salva l'eventuale chiusura anticipata o proroga del periodo di offerta. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso le sedi e le filiali del/i Soggetto/i Collocatore/i, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Per ciascuna serie di Certificati, il lotto minimo di esercizio è pari a 1 Certificato. L'importo minimo sottoscrivibile è pari a 1.000 Euro. Il pagamento del prezzo di emissione dei Certificati dovrà essere effettuato alla Data di Emissione. L'Emittente comunicherà, entro i cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio pubblicato sul sito internet <https://gruppo.bancobpm.it/>. Non sono previsti criteri di riparto. I Certificati saranno collocati, altresì, mediante tecniche di comunicazione a distanza ai sensi dell'Articolo 32 del Testo Unico della Finanza a partire dal 04.03.2024 (incluso) al giorno 08.03.2024 (incluso), fatta salva l'eventuale chiusura anticipata o proroga del periodo di offerta.

Spese stimate a carico degli investitori:

Il prezzo d'offerta include, le seguenti commissioni: Le commissioni di collocamento, dovute al Soggetto Collocatore, incluse nel Prezzo di Emissione, sono pari a 2% del Prezzo di Emissione fino a 10.000.000 Euro. Per ammontari superiori la commissione di collocamento sarà determinata sulla base delle condizioni di mercato vigenti alla data degli eventuali increase. La commissione di collocamento media sarà al massimo pari a 2%.

Il valore definitivo di tali commissioni sarà comunicato tramite avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente nei giorni successivi alla chiusura del Periodo di Offerta.

Altri oneri, inclusi nel Prezzo di Emissione, sono pari a 1,74% del Prezzo di Emissione.

Perché è redatto il presente prospetto?

Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi: I Certificati saranno emessi nell'ambito dell'ordinaria attività di offerta di prodotti finanziari per l'investimento della clientela *retail*, private e istituzionale. L'ammontare ricavato dall'emissione sarà destinato dall'Emittente all'esercizio della propria attività statutaria.

Accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo: non applicabile.

Interessi rilevanti nell'offerta: quanto segue costituisce un interesse rilevante rispetto all'emissione e/o all'offerta di Certificati:

- (a) l'Emittente può operare in qualità di Agente di Calcolo;
- (b) l'Emittente potrebbe rivestire la funzione di specialista presso un sistema multilaterale di negoziazione;
- (c) l'Emittente, o altre società del Gruppo, possono trovarsi ad operare, a diverso titolo, sul Sottostante;
- (d) l'Emittente potrebbe coprirsi dai rischi relativi all'emissione stipulando contratti di copertura con controparti sia esterne sia interne al Gruppo;
- (e) i Soggetti Collocatori agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e percepiscono commissioni in relazione al servizio di collocamento svolto;

Consenso all'uso del Prospetto di Base: il consenso dell'Emittente all'uso del Prospetto di Base da parte di ogni intermediario finanziario a condizione che tale intermediario finanziario rispetti le restrizioni di vendita applicabili nonché i termini e le condizioni dell'offerta.